

The logo for Consulcesi, featuring the word "Consulcesi" in a blue sans-serif font. The letter "C" is stylized with a blue circular graphic element.

TURNI MASSACRANTI
EVENTO SENATO 17 GIUGNO 2015

INDICE

TESTATA

DATA

PAGINA

IL SOLE 24 ORE	17 GIUGNO 2015	4-6
RAI PARLAMENTO	17 GIUGNO 2015	7
TELENORBA	17 GIUGNO 2015	8
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18 GIUGNO 2015	9-10
QUOTIDIANO SANITÀ	17 GIUGNO 2015	11-13
DOTTNET	17 GIUGNO 2015	14-15
DOTTNET	17 GIUGNO 2015	16-18
PANORAMA SANITÀ	17 GIUGNO 2015	19-20
ABOUT PHARMA	17 GIUGNO 2015	21-22
FEDERFARMA	17 GIUGNO 2015	23-24
IL FARMACISTA ONLINE	17 GIUGNO 2015	25-26
FARMACIA VIRTUALE	18 GIUGNO 2015	27-28
INFARMA NETWORK	17 GIUGNO 2015	29-30
INFORMAZIONE.IT	17 GIUGNO 2015	31-32
YAHOO NOTIZIE	17 GIUGNO 2015	33-34
ANSA	17 GIUGNO 2015	35-36
ADNKRONOS SALUTE	17 GIUGNO 2015	37-38
ADNKRONOS SALUTE	17 GIUGNO 2015	39
ASKANEWS	17 GIUGNO 2015	40-41

ASKANEWS	17 GIUGNO 2015	42-43
AGENPARL	17 GIUGNO 2015	44-47
IL VELINO	17 GIUGNO 2015	48
IL VELINO	17 GIUGNO 2015	49
DIRE	17 GIUGNO 2015	50

Il Sole 24 Ore

17 giugno 2015

Il Sole **24 ORE**

Orario dei medici, interrogazione al Governo sulla mancata attuazione della direttiva Ue

di *Red. San.*

Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero, così come disposte dal Dlgs 66 del 2003 per il personale della dirigenza medica, può determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica? Quali provvedimenti legislativi intende adottare il Governo per riconoscere i danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e in quali tempi? E infine: saranno previsti accantonamenti sul prossimo documento di economia e finanza, al fine di risarcire i professionisti danneggiati dalla mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE.

Sono queste le domande calde sul mancato rispetto dell'orario di lavoro previsto dalla normativa comunitaria, e a cui l'Italia ha deciso di derogare parzialmente per un anno, poste da un gruppo di senatori - proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori, Riformisti italiani) - con l'interrogazione orale (Atto n. 3-01975, pubblicata il 10 giugno 2015, nella seduta 463) presentata alla ministra della Salute Beatrice Lorenzin e al titolare dell'Economia Pier Carlo Padoan.

«Con questa prima iniziativa – ha affermato il senatore D'Ambrosio Lettieri nel corso di una conferenza stampa organizzata da Consulcesi e Cimo – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i

prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un emendamento e, quindi un disegno di legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto – è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia».

Plaudono all'iniziativa Consulcesi e il sindacato Cimo, che «chiedono rispetto e garanzie per la categoria fortemente penalizzata dal mancato rispetto della direttiva 2993/88. E sottoscrivono la dichiarazione di D'Ambrosio Lettieri, secondo cui «se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva Ue sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata».

«È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini».

«Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche – dichiara infine l'ad Consulcesi Andrea Tortorella – ma proseguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio».

Sanità24

24 ORE

Home | **Analisi** | Sanità Risponde | Scadenze fiscali | Sanità in borsa

FILTRI

DAL GOVERNO

IN PARLAMENTO

AZIENDE E REGIONI

LAVORO E PROFESSIONE

SENTENZE

MEDICINA E RICERCA

EUROPA E MONDO

IMPRESE E MERCATO

CONTINUA A LEGGERE

FREE

Articolo offerto da Sanità24

IN PARLAMENTO | 17 giugno 2015

Stop al precariato e spazio ai giovani: disco verde della Camera alle mozioni sul personale Ssn

di R. M.

Disco verde dell'Aula della Camera a tutte le mozioni (tranne quella di Sel che è stata respinta) sul personale del Servizio sanitario nazionale, al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza

Sanità in borsa

FTSE MIB	22225.06	-0.71%
<small>17 giugno 2015 17:30</small>		
FTSE IT All-Share H.C.	77844.61	-1.22%
<small>17 giugno 2015 17:30</small>		
E. STOXX 600 Farmaceutici	797.98	-0.37%
<small>17 giugno 2015 17:30</small>		
NASDAQ Health Care	810.9316	0.29%
<small>17 giugno 2015 17:40</small>		

LISTINO DEI TITOLI

CONTINUA A LEGGERE

FREE

Articolo offerto da Sanità24

IN PARLAMENTO | 17 giugno 2015

Orario dei medici, interrogazione al Governo sulla mancata attuazione della direttiva Ue

di Red. San.

Interrogazione a Lorenzin e Padoan sul mancato rispetto della direttiva 2003/88: il punto oggi al Senato. La richiesta: risarcimenti per i professionisti danneggiati o pioggia di ricorsi in arrivo. L'interrogazione a firma D'Ambrosio Lettieri

 [L'interrogazione n. 3-01975](#)

Analisi

di Carla Guerriero (ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche della Facoltà di Economia dell'Università Federico II di Napoli - su gentile concessione di FIRSTonline)

MEDICINA E RICERCA

Buona salute a basso costo: l'equità conta più del denaro

Nel 1985 la Rockefeller Foundation ha finanziato uno studio dai risultati sorprendenti, che ha dimostrato come

Rai Parlamento

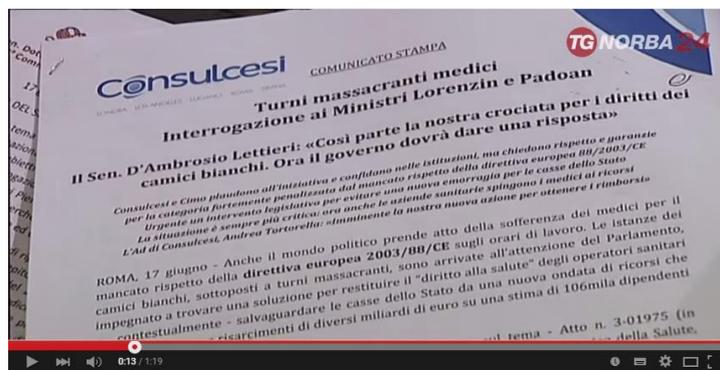
17 giugno 2015

Rai Parlamento

SERVIZIO IN REPERIMENTO

Telenorba

17 giugno 2015



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

le altre notizie

D'AMBROSIO LETTIERI (CRI)

Orari di lavoro, ai medici scatta la deregulation

■ Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per difendere la salute dei cittadini e la sostenibilità del servizio sanitario: è, in sintesi, la richiesta avanzata dal sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri, gruppo Conservatori e Riformisti italiani (Cri) in una interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Economia e Finanze, sottoscritta anche dai senatori Aiello, Floris, Rizzotti e Scavone contro l'intervento legislativo del Governo, «palesamente inadempiente» e sul quale si annuncia una valanga di ricorsi, con risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale. L'iniziativa è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa al Senato a cui hanno partecipato, oltre ai senatori, anche i rappresentanti del Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri e del Consulcesi. Lo Stato italiano, infatti, ha recepito la direttiva comunitaria n. 88 del 2003 con il decreto legislativo n. 66/2003, ma ne ha poi modificato alcuni articoli nella Finanziaria del 2008 in maniera impropria, determinando di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici.

Quotidiano Sanità

17 giugno 2015

quotidianosanità.it
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Orari lavoro medici. Interrogazione di D'Ambrosio Lettieri a Lorenzin e Padoan per mancato rispetto direttiva europea

Il senatore dei Conservatori e Riformisti avverte: “Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata. Siamo pronti anche a presentare disegno di legge”. Cassi, presidente Cimo, chiede “innanzitutto una soluzione normativa”. Andrea Tortorella (Consulcesi) spiega: “Siamo pronti a sostenere i ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico”.



17 GIU - Turni massacranti che si traducono in 36 ore consecutive di lavoro, medici spossati, liste d'attesa che continuano a gonfiarsi. Il blocco del turn over che negli ultimi anni ha falciato la sanità italiana sta assumendo contorni sempre più drammatici, con i professionisti costretti a durissime prove di resistenze letali per la condizione psicofisica. Il problema giunge ora in maniera organica e compiuta all'attenzione del Parlamento, con [un'interrogazione orale](#) (Atto n. 3-01975 in Commissione) presentata il 10 giugno dal senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori e Riformisti), quale primo firmatario, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al titolare dell'Economia Pier Carlo Padoan proprio **sul tema del mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero così come previsto dalla direttiva europea 2003/88**. L'iniziativa, presentata oggi al Senato, è stata siglata anche da Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone.

Questo vulnus normativo potrebbe innescare un'ondata di ricorsi, in grado di portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro se si considera che i dipendenti del Ssn sono stimati intorno alle 106mila unità. “Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 avrà davanti a sé una autostrada spianata – ha avvertito **D'Ambrosio Lettieri** – L'indicazione comunitaria era stata recepita dal decreto legislativo 66 del 2003, ma il quadro è stato modificato dalla Finanziaria del 2008 che ha determinato di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici. E' stato infatti utilizzato un riferimento improprio allo status di dirigenti per la platea dei destinatari”.

L'Italia si è comunque rivelata inadempiente e l'Ue ha aperto una procedura di infrazione. “Per tutta risposta – prosegue il senatore – il Governo, per evitare sanzioni, ha adottato una modifica legislativa che ripristina il tetto degli orari come da direttiva, ma che entra in vigore soltanto tra un anno. Parte quindi oggi una vera e propria ‘crociata’ per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto - è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il fronte sindacale che, tramite il presidente Cimo **Riccardo Cassi**, traccia la rotta. “Occorre innanzitutto una soluzione normativa al problema – suggerisce – E' assurdo che prosegua l'attribuzione erronea ai medici ospedalieri del carattere dirigenziale. Serve un contratto ad hoc per la categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn. Si ricordi poi che un professionista stressato commette errori e le conseguenze sono ovviamente enormi in termini di costi e di qualità delle prestazioni erogate. Alla fine, comunque, a rimetterci di più è sempre il cittadino”.

Il quadro è completato da Consulcesi che, per bocca dell'amministratore delegato **Andrea Tortorella**, spiega: “Stiamo ragionando da tempo sulle azioni che i medici ospedalieri devono mettere in campo. Siamo riusciti a far valere i loro diritti arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione è imminente. E' comunque importante tutelare i diritti ma, allo stesso tempo, far in modo che lo Stato non soffra troppo per oneri e interessi di mora. E' quindi necessario – conclude - un accordo equilibrato. Il nostro obiettivo è tutelare i medici, non contro le aziende ospedaliere ma al loro fianco”.

Gennaro Barbieri

17 giugno 2015

Redazione | Pubblicità | Contatti

SaluteInforma+

Newsletter del Ministero della Salute

quotidiano sanità.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

SaluteInforma+

Newsletter del Ministero della Salute

QS EDIZIONI

Mercoledì 17 GIUGNO 2015

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio Edizioni regionali Cerca

■ QS Piemonte
■ QS Valle d'Aosta
■ QS Lombardia
■ QS P.A. Bolzano
■ QS P.A. Trento

■ QS Veneto
■ QS Friuli Venezia Giulia
■ QS Liguria
■ QS Emilia Romagna

■ QS Toscana
■ QS Umbria
■ QS Marche
■ QS Lazio

■ QS Abruzzo
■ QS Molise
■ QS Campania
■ QS Puglia

■ QS Basilicata
■ QS Calabria
■ QS Sicilia
■ QS Sardegna

■ Gli speciali ■ Lettere al direttore ■ Federsanità ■ Gallerie immagini ■ Le vignette di Vincino

DAOSan
www.daosan.it

Master universitario di II livello in **Direzione delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie - X edizione**
4 borse di studio integrali per figli di dipendenti/pensionati della pubblica amministrazione - 1 borsa di studio parziale per giovani medici iscritti all'Ordine dei Medici di Salerno
Termine per la presentazione della domanda di ammissione: 16 giugno 2015, ore 12:00

ISOL
PUBBLICITÀ COLLETTIVA
DEI SANITARI

Fatti trovare con la pubblicità di Google.

Inizia ora

Con un credito di €75.

Google

segui **quotidianosanità.it**

twitter facebook feed newsletter android

Governo e Parlamento

La Camera in campo a difesa del personale del Ssn. Approvate sette mozioni su sblocco turnover, mobilità interregionale, formazione. "Più attenzione agli operatori per garantire Lea"

Il Ssn al centro del dibattito in questa settimana parlamentare. Dopo la discussione iniziata lunedì sulle otto mozioni presentate, rispettivamente, da [Grillo \(M5S\)](#), [Miotto \(Pd\)](#), [Calabrò \(Ap\)](#), [Nicchi \(Sel\)](#), [Palese \(Fi\)](#), [Vargiu \(Sc\)](#), [Rondini \(Ln\)](#) e [Gigli \(Pi-Cd\)](#) questa mattina si è svolta la votazione in Aula. Voto unanime su sette di queste, con parere favorevole del Governo. L'unica a non passare quella di Sel che non ha accettato le modifiche richieste dall'Esecutivo di [Giovanni Rodriguez Leggi](#)...



■ [Calabrò \(Ap\)](#): "La sanità non può più essere pronunciata soltanto con una logica contabile" ■ [Palese \(Fi\)](#): "In sanità ci sono troppi centri decisionali. Gli sprechi ricadono sulle spalle degli operatori" ■ [Grillo \(M5S\)](#): "La sanità è diventata un bancomat per partiti e corrotti" ■ [Gelli \(Pd\)](#): "Ssn non è solo spesa, ma un grande patrimonio di investimenti, occupazione e sviluppo" ■ [Vargiu \(Sc\)](#): "Senza meritocrazia, la nostra sanità non va da nessuna parte. E questa la sfida della sostenibilità" ■ [Rondini \(Ln\)](#): "Governo vada incontro a quelle regioni virtuose penalizzate per ripianare i debiti di altre" ■ [Gigli \(Pi-Cd\)](#): "Problema del personale delle strutture sanitarie sta diventando di grande drammaticità in alcune zone" ■ [Nicchi \(Sel\)](#): "In atto processo silenzioso di smantellamento del servizio sanitario pubblico"

Governo e Parlamento

Orari lavoro medici. Interrogazione di D'Ambrosio Lettieri a Lorenzin e Padoan per mancato rispetto direttiva europea



Il senatore dei Conservatori e Riformisti avverte: "Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata. Siamo pronti anche a presentare disegno di legge". Cassi, presidente Cimo, chiede "innanzitutto una soluzione normativa". [Andrea Tortorella \(Consulcesi\)](#) spiega: "Siamo pronti a sostenere i ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico". [L'INTERROGAZIONE di Gennaro Barbieri Leggi...](#)

Oggi, il mondo di domani

QS gli speciali

Epatite C. Cure per tutti o solo per i più gravi? Il dibattito e i primi dati sul contagio in Italia

tutti gli speciali

QSridens

VINCINO



archivio vignette



lettere al direttore

scrivi a Cesare Fassari

- Medici e lavoro. I vantaggi di un Dipartimento per la formazione
- Blocco contratti PA. La crisi viene fatta pagare al comparto sanità

tutte le lettere

I video di **Quotidiano Sanità** YouTube

WHO: World Blood Donor Day 2015 - Thank you for saving my life



Sicurezza a tavola: come prevenire il soffocamento nei bambini

DottNet

17 giugno 2015

DottNet



Turni massacranti dei medici: pronti migliaia di ricorsi

Consulcesi e Cimo plaudono all'iniziativa e confidano nelle istituzioni, ma chiedono rispetto e garanzie per la categoria fortemente penalizzata dal mancato rispetto della direttiva europea 88/2003/CE. Urgente un intervento legislativo per evitare una nuova emorragia per le casse dello Stato. La situazione è sempre più critica: ora anche le aziende sanitarie spingono i medici ai ricorsi.

«**Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso** per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata». **Lo ha detto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri**, illustrando, questa mattina presso la Sala Nassirya del Senato, l'interrogazione orale - Atto n. 3-01975 (in Commissione) pubblicato il 10 giugno 2015, nella seduta n. 463 - presentata al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e a quello dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Al senatore, membro della commissione Igiene e Sanità, Luigi D'Ambrosio Lettieri, si sono aggiunti i colleghi **Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone**. Anche il mondo politico prende, dunque atto della sofferenza dei medici. Le istanze dei camici bianchi, sottoposti a turni massacranti - **in barba ad una direttiva Ue** che ha trovato applicazione per tutte le categorie professionali ad eccezione di quelle dell'ambito sanitario - sono arrivate all'attenzione del Parlamento, **impegnato a trovare una soluzione per restituire il "diritto alla salute"** degli operatori sanitari e - contestualmente -

salvaguardare le casse dello Stato da una nuova ondata di ricorsi che potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

«**Con questa prima iniziativa – afferma il senatore proponente Luigi D’Ambrosio Lettieri** – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione **e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo** – ha aggiunto - è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro **il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto**, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e **qualitativamente apprezzato per l’efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico**: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia».

L’intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l’accento sulla necessità di un intervento: «È indispensabile **garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni** idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega **il presidente di Cimo, Riccardo Cassi** – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. **Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo**, ci auspichiamo che si arrivi ad un’organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l’attività che il medico svolge all’interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. **Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema** e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione».

Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le **loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi** contro lo Stato inadempiente: «Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche – dichiara **l’Amministratore Delegato di Consulcesi, Andrea Tortorella**– ma come sempre proseguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, **in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico**: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio.

DottNet

17 giugno 2015

DottNet

Turni massacranti dei medici e lavoro Ssn: giornata intensa nell'Aula



“Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per "difendere la salute dei cittadini e la sostenibilità del servizio sanitario nazionale, evitando un salasso alle casse dello Stato, palesemente inadempiente". E' questo in sintesi l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal senatore Luigi d'Ambrosio Lettieri (Cri, nella foto). Ma non è l'unica novità dalla Camera: arriva il sì dell'Aula a tutte le mozioni, tranne quella di Sel che è stata respinta, sul personale del Servizio sanitario nazionale, al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Giornata intensa alla Camera per la sanità: le mozioni [\(clicca qui per leggere i testi completi\)](#) sul lavoro nel servizio sanitario hanno visto il successo delle parti interessate, ma anche l'interrogazione presentata da Lettieri rappresenta una svolta per la classe medica. Ma andiamo per ordine: **comincia con la presentazione di un'interrogazione urgente** ai Ministri della Salute e dell'Economia, sottoscritta anche dai colleghi senatori Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone, una **"vera e propria crociata perché il Governo ponga rimedio ad una situazione ingiusta e dannosa** sotto il profilo sanitario, etico ed economico".

"Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni **sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute**

pubblica. L'inadempienza dello Stato - afferma Lettieri in una nota - ha prodotto l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte dell'Ue, a **cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. [Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti](#)**". Il Governo, rileva, "dovrebbe quindi procedere con urgenza ad un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e **all'accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati**".

L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: «È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e **riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini.** Ringrazio [Consulcesi](#) per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione».

Per quanto riguarda invece le mozioni della camera a difesa del personale ([clicca qui per leggere le mozioni integrali](#)), il governo risulta impegnato: "a predisporre una revisione complessiva dei vincoli imposti per la gestione del personale del Servizio **sanitario nazionale con provvedimenti volti a favorire il ricambio generazionale; ad assumere iniziative per preservare la dotazione di personale attraverso assunzioni a tempo indeterminato nei servizi strategici come i **servizi d'emergenza-urgenza, terapia intensiva e subintensiva, centri trapianti, assistenza domiciliare**".**

Dopo, dunque, **il minacciato sciopero da parte dei medici di famiglia e pediatri della Fimmg e Fimp e [la recente presa di posizione dell'Anaa a difesa della sanità pubblica](#)** e del ruolo del medico del Ssn, le questioni sul tappeto riguardanti il personale sanitario arrivano in Parlamento che le affronta con ben sette mozioni ([clicca qui per leggere i testi completi](#))

presentate a prima firma da **Giulia Grillo (M5S), Anna Miotto (Pd), Raffaele Calbrò (Ap), Marisa Nicchi (Sel), Rocco Palese (Fi), Pierpaolo Vargiu (Sc), Marco Rondini (Ln) e Gian Luigi Gigli (Pi-Cd)**, concernenti iniziative di competenza in merito al personale del Servizio sanitario nazionale, al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

C'è anche l'impegno per il governo "ad assumere iniziative per limitare il blocco del turnover e, più in generale, **per evitare l'adozione di vincoli che producono effetti perversi, perché riducono il personale dipendente ma aumentano il ricorso a personale precario e/o a servizi esterni molto spesso più costosi a parità di attività; a rimuovere, per quanto di competenza, gli ostacoli che di fatto, oggi, impediscono la mobilità a livello regionale; a valutare la necessità di assumere iniziative** di competenza per introdurre una distinta area negoziale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale ai fini della stipula dei relativi accordi nazionali di lavoro, in aggiunta a quelle già attualmente previste, visto che la dirigenza medica veterinaria e sanitaria costituisce oltre l'80 per cento di tutta la dirigenza pubblica contrattualizzata".

Panorama Sanità

17 giugno 2015

PANORAMA DELLA SANITÀ

Turni massacranti medici: Presentata l'interrogazione ai Ministri Lorenzin e Padoan

Il senatore D'Ambrosio Lettieri: «Una crociata per i diritti dei medici. Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata». L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo.

«Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata». Lo ha detto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, illustrando, ieri mattina presso la Sala Nassirya del Senato, [**l'interrogazione orale – Atto n. 3-01975**](#) (in Commissione) pubblicato il 10 giugno 2015, nella seduta n. 463 – presentata al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e a quello dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Al senatore, membro della commissione Igiene e Sanità, Luigi D'Ambrosio Lettieri, si sono aggiunti i colleghi Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone. Anche il mondo politico prende, dunque atto della sofferenza dei medici. Le istanze dei camici bianchi, sottoposti a turni massacranti – in barba ad una direttiva Ue che ha trovato applicazione per tutte le categorie professionali ad eccezione di quelle dell'ambito sanitario – sono arrivate all'attenzione del Parlamento, impegnato a trovare una soluzione per restituire il “diritto alla salute” degli operatori sanitari e – contestualmente – salvaguardare le casse dello Stato da una nuova ondata di ricorsi che potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale. «Con questa prima iniziativa – afferma il senatore proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema.

Nel frattempo – ha aggiunto – è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi

lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia». L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: «È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici.

Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione». Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi contro lo Stato inadempiente.

About Pharma

17 giugno 2015

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

| Persone e Professioni

Sanità, in Senato la crociata per il rispetto degli orari di lavoro degli operatori sanitari

La richiesta è stata portata avanti dal senatore d'Ambrosio Lettieri (Conservatori e Riformisti) "per la salute dei cittadini, e la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, si rischiano infatti migliaia di ricorsi"

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



17 giugno 2015



Rispettare gli orari di lavoro degli operatori sanitari. Questa la crociata portata avanti dal senatore d'Ambrosio Lettieri, gruppo Conservatori e Riformisti italiani (Cri), che stamattina nel corso di una conferenza stampa al Senato a cui hanno partecipato, oltre ai senatori, anche i rappresentanti del Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri e del Consulcesi, ha richiesto un intervento

legislativo del Governo sia per difendere la salute dei cittadini sia per la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Il rischio altrimenti è che una valanga di ricorsi porti a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale. L'interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Economia e Finanze, è stata sottoscritta anche dai colleghi Aiello, Floris, Rizzotti e Scavone.

Il problema nasce dal fatto che lo Stato italiano ha recepito la direttiva comunitaria n. 88 del 2003 con il decreto legislativo n. 66/2003, ma ne ha poi modificato alcuni articoli nella Finanziaria del 2008 in maniera impropria, determinando di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici. "Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici - ha spiegato d'Ambrosio Lettieri - potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica. La letteratura scientifica internazionale, infatti, ha collegato direttamente la deprivazione del riposo e gli orari prolungati di lavoro dei medici a un netto incremento degli eventi avversi e del rischio clinico per i pazienti, coinvolgendo il tema della sicurezza delle cure e quindi la tutela della salute dei cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere. Turni massacranti e condizioni inadeguate di lavoro in un settore oltretutto particolarmente delicato come quello sanitario, mettono, inoltre, a repentaglio anche la stessa salute dei medici".

“L’inadempienza dello Stato – ha continuato d’Ambrosio Lettieri – ha prodotto l’apertura di una procedura di infrazione contro l’Italia da parte dell’Ue, a cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti”.

“Il Governo – ha concluso d’Ambrosio Lettieri – dovrebbe procedere con urgenza a un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/Ce e all’accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati”.

Federfarma

17 giugno 2015



17/06/2015 16:15

Orario dei medici, interrogazione al Governo sulla mancata attuazione della direttiva Ue

Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero, così come disposte dal Dlgs 66 del 2003 per il personale della dirigenza medica, può determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica? Quali provvedimenti legislativi intende adottare il Governo per riconoscere i danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e in quali tempi? E infine: saranno previsti accantonamenti sul prossimo documento di economia e finanza, al fine di risarcire i professionisti danneggiati dalla mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE.

Sono queste le domande calde sul mancato rispetto dell'orario di lavoro previsto dalla normativa comunitaria, e a cui l'Italia ha deciso di derogare parzialmente per un anno, poste da un gruppo di senatori - proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori, Riformisti italiani) - con l'interrogazione orale (Atto n. 3-01975, pubblicata il 10 giugno 2015, nella seduta 463) presentata alla ministra della Salute Beatrice Lorenzin e al titolare dell'Economia Pier Carlo Padoan. «Con questa prima iniziativa – ha affermato il senatore D'Ambrosio Lettieri nel corso di una conferenza stampa organizzata da Consulcesi e Cimo – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un emendamento e, quindi un disegno di legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto – è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici.

Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia». Plaudono all'iniziativa Consulcesi e il sindacato Cimo, che «chiedono rispetto e garanzie per la categoria fortemente penalizzata dal mancato rispetto della direttiva 2003/88/CE».

E sottoscrivono la dichiarazione di D'Ambrosio Lettieri, secondo cui «se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva Ue

sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata». «È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici.

Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini».

«Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche – dichiara infine l'ad Consulcesi Andrea Tortorella – ma proseguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio».

Il Farmacista online

17 giugno 2015

ilFarmacista^{online.it}

Orari lavoro medici. Interrogazione di D'Ambrosio Lettieri a Lorenzin e Padoan per mancato rispetto direttiva europea

Il senatore dei Conservatori e Riformisti avverte: “Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata. Siamo pronti anche a presentare disegno di legge”. Cassi, presidente Cimo, chiede “innanzitutto una soluzione normativa”. Andrea Tortorella (Consulcesi) spiega: “Siamo pronti a sostenere i ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 8omila euro a medico”.



17 GIU - Turni massacranti che si traducono in 36 ore consecutive di lavoro, medici spossati, liste d'attesa che continuano a gonfiarsi. Il blocco del turn over che negli ultimi anni ha falciato la sanità italiana sta assumendo contorni sempre più drammatici, con i professionisti costretti a durissime prove di resistenze letali per la condizione psicofisica. Il problema giunge ora in maniera organica e compiuta all'attenzione del Parlamento, con [un'interrogazione orale](#) (Atto n. 3-01975 in Commissione) presentata il 10 giugno dal senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori e Riformisti), quale primo firmatario, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al titolare dell'Economia Pier Carlo Padoan proprio **sul tema del mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero così come previsto dalla direttiva europea 2003/88**. L'iniziativa, presentata oggi al Senato, è stata siglata anche da Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone.

Questo vulnus normativo potrebbe innescare un'ondata di ricorsi, in grado di portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro se si considera che i dipendenti del Ssn sono stimati intorno alle 106mila unità. “Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 avrà davanti a sé una autostrada spianata – ha avvertito **D'Ambrosio Lettieri** – L'indicazione comunitaria era stata recepita dal decreto legislativo 66 del 2003, ma il quadro è stato modificato dalla Finanziaria del 2008 che ha determinato di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici. E' stato infatti utilizzato un riferimento improprio allo status di dirigenti per la platea dei destinatari”.

L'Italia si è comunque rivelata inadempiente e l'Ue ha aperto una procedura di infrazione. “Per tutta risposta – prosegue il senatore – il Governo, per evitare sanzioni, ha adottato una modifica legislativa che ripristina il tetto degli orari come da direttiva, ma che entra in vigore soltanto tra un anno. Parte quindi oggi una vera e propria ‘crociata’ per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto - è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il fronte sindacale che, tramite il presidente Cimo **Riccardo Cassi**, traccia la rotta. “Occorre innanzitutto una soluzione normativa al problema – suggerisce – E' assurdo che prosegua l'attribuzione erronea ai medici ospedalieri del carattere dirigenziale. Serve un contratto ad hoc per la categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn. Si ricordi poi che un professionista stressato commette errori e le conseguenze sono ovviamente enormi in termini di costi e di qualità delle prestazioni erogate. Alla fine, comunque, a rimetterci di più è sempre il cittadino”.

Il quadro è completato da Consulcesi che, per bocca dell'amministratore delegato **Andrea Tortorella**, spiega: “Stiamo ragionando da tempo sulle azioni che i medici ospedalieri devono mettere in campo. Siamo riusciti a far valere i loro diritti arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione è imminente. E' comunque importante tutelare i diritti ma, allo stesso tempo, far in modi che lo Stato non soffra troppo per oneri e interessi di mora. E' quindi necessario – conclude - un accordo equilibrato. Il nostro obiettivo è tutelare i medici, non contro le aziende ospedaliere ma al loro fianco”.

Gennaro Barbieri

17 giugno 2015

Farmacia Virtuale

18 giugno 2015



Operatori sanitari, in Senato la crociata per rispetto orari lavoro



Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per difendere la salute dei cittadini e la sostenibilità del servizio sanitario nazionale, attraverso un intervento legislativo del Governo, palesemente inadempiente, altrimenti una valanga di ricorsi potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale: è, in

sintesi, la richiesta avanzata dal sen. d'Ambrosio Lettieri, gruppo Conservatori e Riformisti italiani (Cri) in una interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Economia e Finanze, sottoscritta anche dai colleghi Aiello, Floris, Rizzotti e Scavone.

L'iniziativa è stata illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa al Senato a cui hanno partecipato, oltre ai senatori, anche i rappresentanti del Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri e del Consulcesi.

Lo Stato italiano, in soldoni, ha recepito la direttiva comunitaria n. 88 del 2003 con il decreto legislativo n. 66/2003, ma ne ha poi modificato alcuni articoli nella Finanziaria del 2008 in maniera impropria, determinando di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici.

“Il mancato rispetto dell’orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici”, ha spiegato il sen. d’Ambrosio Lettieri, “potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica. La letteratura scientifica internazionale, infatti, ha collegato direttamente la deprivazione del riposo e gli orari prolungati di lavoro dei medici ad un netto incremento degli eventi avversi e del rischio clinico per i pazienti, coinvolgendo il tema della sicurezza delle cure e quindi la tutela della salute dei cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere. Turni massacranti e condizioni inadeguate di lavoro in un settore oltretutto particolarmente delicato come quello sanitario, mettono, inoltre, a repentaglio anche la stessa salute dei medici”.

“L’inadempienza dello Stato”, ha rilevato, “ha prodotto l’apertura di una procedura di infrazione contro l’Italia da parte dell’Ue, a cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti”.

“Il Governo”, ha concluso d’Ambrosio Lettieri, “dovrebbe quindi procedere con urgenza ad un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/Ce e all’accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati”.

InFarmaNetwork

17 giugno 2015



Orari lavoro medici. Interrogazione di D'Ambrosio Lettieri a Lorenzin e Padoan per mancato rispetto direttiva europea

Il senatore dei Conservatori e Riformisti avverte: “Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata. Siamo pronti anche a presentare disegno di legge”. Cassi, presidente Cimo, chiede “innanzitutto una soluzione normativa”. Andrea Tortorella (Consulcesi) spiega: “Siamo pronti a sostenere i ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico”.



17 GIU - Turni massacranti che si traducono in 36 ore consecutive di lavoro, medici spossati, liste d'attesa che continuano a gonfiarsi. Il blocco del turn over che negli ultimi anni ha falciato la sanità italiana sta assumendo contorni sempre più drammatici, con i professionisti costretti a durissime prove di resistenze letali per la condizione psicofisica. Il problema giunge ora in maniera organica e compiuta all'attenzione del Parlamento, con [un'interrogazione orale](#) (Atto n. 3-01975 in Commissione) presentata il 10 giugno dal senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori e Riformisti), quale primo firmatario, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al titolare dell'Economia Pier Carlo Padoan proprio **sul tema del mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero così come previsto dalla direttiva europea 2003/88**. L'iniziativa,

presentata oggi al Senato, è stata siglata anche da Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone.

Questo vulnus normativo potrebbe innescare un'ondata di ricorsi, in grado di portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro se si considera che i dipendenti del Ssn sono stimati intorno alle 106mila unità. “Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 avrà davanti a sé una autostrada spianata – ha avvertito **D'Ambrosio Lettieri** – L'indicazione comunitaria era stata recepita dal decreto legislativo 66 del 2003, ma il quadro è stato modificato dalla Finanziaria del 2008 che ha determinato di fatto una deregulation degli orari di lavoro dei medici. E' stato infatti utilizzato un riferimento improprio allo status di dirigenti per la platea dei destinatari”.

L'Italia si è comunque rivelata inadempiente e l'Ue ha aperto una procedura di infrazione. “Per tutta risposta – prosegue il senatore – il Governo, per evitare sanzioni, ha adottato una modifica legislativa che ripristina il tetto degli orari come da direttiva, ma che entra in vigore soltanto tra un anno. Parte quindi oggi una vera e propria ‘crociata’ per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto - è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il fronte sindacale che, tramite il presidente Cimo **Riccardo Cassi**, traccia la rotta. “Occorre innanzitutto una soluzione normativa al problema – suggerisce – E' assurdo che prosegua l'attribuzione erronea ai medici ospedalieri del carattere dirigenziale. Serve un contratto ad hoc per la categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn. Si ricordi poi che un professionista stressato commette errori e le conseguenze sono ovviamente enormi in termini di costi e di qualità delle prestazioni erogate. Alla fine, comunque, a rimetterci di più è sempre il cittadino”.

Il quadro è completato da Consulcesi che, per bocca dell'amministratore delegato **Andrea Tortorella**, spiega: “Stiamo ragionando da tempo sulle azioni che i medici ospedalieri devono mettere in campo. Siamo riusciti a far valere i loro diritti arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione è imminente. E' comunque importante tutelare i diritti ma, allo stesso tempo, far in modi che lo Stato non soffra troppo per oneri e interessi di mora. E' quindi necessario – conclude - un accordo equilibrato. Il nostro obiettivo è tutelare i medici, non contro le aziende ospedaliere ma al loro fianco”.

Gennaro Barbieri

17 giugno 2015

Informazione.it

17 giugno 2015

informazione.it

Turni massacranti medici Consulcesi: «Migliaia di ricorsi pronti a partire»

Presentata l'interrogazione ai Ministri Lorenzin e Padoan Il senatore D'Ambrosio Lettieri: «Una crociata per i diritti dei medici. Chi fa ricorso ora ha un'autostrada spianata»

Roma, 17/06/2015 - 17:35 ([informazione.it - comunicati stampa - società](#)) «Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata». Lo ha detto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, illustrando, questa mattina presso la Sala Nassirya del [Senato](#), l'interrogazione orale - Atto n. 3-01975 (in Commissione) pubblicato il 10 giugno 2015, nella seduta n. 463 - presentata al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e a quello dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Al senatore, membro della commissione Igiene e Sanità, Luigi D'Ambrosio Lettieri, si sono aggiunti i colleghi Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone. Anche il mondo politico prende, dunque atto della sofferenza dei medici. Le istanze dei camici bianchi, sottoposti a turni massacranti – in barba ad una direttiva Ue che ha trovato applicazione per tutte le categorie professionali ad eccezione di quelle dell'ambito sanitario – sono arrivate all'attenzione del Parlamento, impegnato a trovare una soluzione per restituire il “diritto alla salute” degli operatori sanitari e - contestualmente - salvaguardare le casse dello Stato da una nuova ondata di ricorsi che potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

«Con questa prima iniziativa – afferma il senatore proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un emendamento e, quindi un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto – è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia».

L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: «È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione».

Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi contro lo Stato inadempiente: «Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche – dichiara l'Amministratore Delegato di Consulcesi, Andrea Tortorella – ma come sempre proseguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio. Per questo, a loro disposizione, ci sono oltre 350 tra avvocati e consulenti legali che rispondono gratuitamente al numero verde 800.122.777 ed il sito internet www.consulcesi.it».

Yahoo Notizie

17 giugno 2015



Turni massacranti medici. Consulcesi, pronti migliaia di ricorsi

Roma, 17 giu. - L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: "È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare - ha spiegato il presidente di Cimo, Riccardo Cassi - ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione".

Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi contro lo Stato inadempiente: "Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Consulcesi, Andrea Tortorella - ma come sempre proseguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio. Per questo, a loro disposizione, ci sono

oltre 350 tra avvocati e consulenti legali che rispondono gratuitamente al numero verde 800.122.777 ed il sito internet www.consulcesi.it".

Ansa

17 giugno 2015



ANSA

Sanità Lettieri, rispettare diritti orario lavoro operatori

Interrogazione urgente a ministri Salute ed Economia

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per "difendere la salute dei cittadini e la sostenibilità del servizio sanitario nazionale, evitando un salasso alle casse dello Stato, palesemente inadempiente". E' questo in sintesi l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal senatore Luigi d'Ambrosio Lettieri (Cri) che, con la presentazione di un'interrogazione urgente ai Ministri della Salute e dell'Economia, sottoscritta anche dai colleghi senatori Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone, ed illustrata nel corso di una conferenza stampa, inizia una "vera e propria crociata perchil Governo ponga rimedio ad una situazione ingiusta e dannosa sotto il profilo sanitario, etico ed economico". "Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualited efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica. L'inadempienza dello Stato - afferma Lettieri in una nota - ha prodotto l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte dell'Ue, a cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti". Il Governo, rileva, "dovrebbe quindi procedere

con urgenza ad un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e all'accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati".

AdnKronos Salute

17 giugno 2015



SANITA': INTERROGAZIONE PER RISPETTO DIRITTI ORARIO LAVORO DEI MEDICI -1

Ai ministri della Salute e Mef per un intervento legislativo d'urgenza

Roma, 17 giu. (AdnKronos Salute) - Un intervento legislativo del Governo per far rispettare l'orario di lavoro degli operatori sanitari, altrimenti una valanga di ricorsi potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per difendere la salute dei cittadini e la sostenibilitdel servizio sanitario nazionale, l'obiettivo dell'iniziativa di Luigi d'Ambrosio Lettieri, senatore dei Conservatori e Riformisti italiani (Cri) che ha presentato una interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Economia e Finanze, sottoscritta anche dai colleghi senatori Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone, illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa al Senato.

All'evento ha partecipato anche il Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessitdi un intervento: "indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilitdi poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare - spiega il presidente Cimo, Riccardo Cassi - ed anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici".

Al fianco alle istituzioni e del sindacato anche Consulcesi, che "plaude alla volont ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che

sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi
contro lo Stato inadempiente". (segue)
(Com-Frm/AdnKronos)

17-GIU-15 16:33

AdnKronos Salute

17 giugno 2015



SANITA': INTERROGAZIONE PER RISPETTO DIRITTI ORARIO LAVORO DEI MEDICI -2

(AdnKronos Salute) - "Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici - spiega il senatore d'Ambrosio Lettieri - potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualited efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica. L'inadempienza dello Stato ha prodotto l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte dell'Ue, a cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti".

'Il Governo - conclude d'Ambrosio Lettieri - dovrebbe quindi procedere con urgenza ad un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/Ce e all'accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati".

(Com-Frm/AdnKronos)
17-GIU-15 16:33

AskaneWS

17 giugno 2015



Turni massacranti medici. Consulcesi, pronti migliaia di ricorsi – 1

Roma, 17 giu. (askaneWS) - "Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 sugli orari di lavoro, avrdavanti a suna autostrada spianata". Lo ha detto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, illustrando, questa mattina presso la Sala Nassirya del Senato, l'interrogazione orale pesentata al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e a quello dell'Economia, Pier Carlo Padoan sui turni massacranti cui sono sottoposti i medici.

Al senatore, membro della commissione Igiene e Sanit Luigi D'Ambrosio Lettieri, si sono aggiunti i colleghi Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone. Anche il mondo politico prende, dunque atto della sofferenza dei camici bianchi, arrivata all'attenzione di un Parlamento, impegnato a trovare una soluzione per restituire il "diritto alla salute" degli operatori sanitari e - contestualmente - salvaguardare le casse dello Stato da una nuova ondata di ricorsi che potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

"Con questa prima iniziativa - afferma il senatore proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri - parte una vera e propria "crociata" per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarnecessario, anche un emendamento e, quindi un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo - ha aggiunto - necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilitdel Ssn con riferimento anche agli oneri

spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia".

AskaneWS

17 giugno 2015



Turni massacranti medici. Consulcesi, pronti migliaia di ricorsi - 2

Roma, 17 giu. - L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: "È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare - ha spiegato il presidente di Cimo, Riccardo Cassi - ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione".

Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi contro lo Stato inadempiente: "Registriamo un segnale importante e siamo

i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Consulcesi, Andrea Tortorella - ma come sempre seguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio. Per questo, a loro disposizione, ci sono oltre 350 tra avvocati e consulenti legali che rispondono gratuitamente al numero verde 800.122.777 ed il sito internet www.consulcesi.it".

Agenparl

17 giugno 2015



Sanità, Consulcesi: turni massacranti, migliaia di ricorsi pronti a partire, presentata interrogazione ai Ministri Lorenzin e Padoan



(AGENPARL) – Roma, 17 giu – «Se il Governo non trova una soluzione, chi presenta ricorso per la mancata applicazione della direttiva europea 2003/88 sugli orari di lavoro, avrà davanti a sé una autostrada spianata». Lo ha detto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, illustrando, questa mattina presso la Sala Nassirya del Senato, l'interrogazione orale – Atto n. 3-01975 (in Commissione) pubblicato il 10 giugno 2015, nella seduta n. 463 – presentata al ministro della Salute, Beatrice

Lorenzin, e a quello dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Al senatore, membro della commissione Igiene e Sanità, Luigi D'Ambrosio Lettieri, si sono aggiunti i colleghi Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone. Anche il mondo politico prende, dunque atto della sofferenza dei medici. Le istanze dei camici bianchi, sottoposti a turni massacranti – in barba ad una direttiva Ue che ha trovato applicazione per tutte le categorie professionali ad eccezione di quelle dell'ambito sanitario – sono arrivate all'attenzione del Parlamento, impegnato a trovare una soluzione per restituire il “diritto alla salute” degli operatori sanitari e – contestualmente – salvaguardare le casse dello Stato da una nuova ondata di ricorsi che potrebbe portare a risarcimenti di diversi miliardi di euro su una stima di 106mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

«Con questa prima iniziativa – afferma il senatore proponente Luigi D'Ambrosio Lettieri – parte una vera e propria “crociata” per il rispetto dei diritti degli operatori sanitari: i prossimi passaggi saranno una mozione e, se sarà necessario, anche un Disegno di Legge sul tema. Nel frattempo – ha aggiunto – è necessario fare due cose: innanzitutto ripristinare i loro diritti visto che sono stati privati del trattamento economico spettante; in aggiunta bisogna riportare dentro il dibattito, ma con consequenziale impegno concreto, il tema della sostenibilità del Ssn con riferimento anche agli oneri spettanti a chi questo sistema non soltanto lo fa forte, credibile e qualitativamente apprezzato per l'efficienza, ma anche a chi lo sostiene sotto il profilo scientifico: i medici. Una crociata, torno a dire, che vale la pena fare per ripristinare le condizioni di regolarità in un Paese che vuole che vinca sempre la democrazia». L'intenzione delle istituzioni di trovare una soluzione trova il plauso di Cimo, il sindacato dei medici ospedalieri, tra i primi a porre l'accento sulla necessità di un intervento: «È indispensabile garantire ai camici bianchi la possibilità di poter svolgere nelle condizioni idonee la loro professione, tenendo anche in considerazione la delicatezza delle situazioni che si trovano ad affrontare – spiega il presidente di Cimo, Riccardo Cassi – ed è anche un loro diritto tutelarsi e pretendere di essere adeguatamente risarciti per una mancanza dello Stato che ha penalizzato solo la categoria dei medici. Attraverso questa iniziativa e le successive da mettere in campo, ci auspichiamo che si arrivi ad un'organizzazione del lavoro, che non può prescindere da un contratto autonomo della categoria, che preveda turni e riposi specifici per l'attività che il medico svolge all'interno del Ssn, a tutela non solo dei camici bianchi, ma soprattutto dei cittadini. Ringrazio Consulcesi per aver contribuito in maniera determinante a sollevare il problema e per aver stimolato le istituzioni al fine di trovare una soluzione».

Al fianco alle istituzioni ed i sindacati, Consulcesi plaude alla volontà, ora anche politica, di porre un argine ad una situazione che si fa sempre più critica per i medici, al punto che sono proprio le loro aziende a spingerli a presentare i ricorsi contro lo Stato inadempiente: «Registriamo un segnale importante e siamo i primi a chiedere alle istituzioni di trovare una soluzione per evitare un altro salasso alle casse pubbliche – dichiara l'Amministratore Delegato di Consulcesi, Andrea Tortorella – ma come sempre seguiamo la battaglia per il rispetto dei diritti dei medici. Siamo riusciti a farli valere arrivando a cambiare la giurisprudenza a loro favore, in Italia ed in Europa, e siamo pronti a sostenere i loro ricorsi, attraverso cui si può arrivare ad ottenere fino a 80mila euro a medico: la nostra nuova azione partirà il 20 luglio. Per questo, a loro disposizione, ci sono oltre 350 tra avvocati e consulenti legali che rispondono gratuitamente al numero verde 800.122.777 ed il sito internet www.consulcesi.it».

D'AMBROSIO LETTIERI, FLORIS, AIELLO, SCAVONE, RIZZOTTI

Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze Premesso che: dal 1993 l'Unione europea ha fissato (direttiva 104/1993/CE) standard comuni che disciplinano l'orario di lavoro, applicati sin dal 2000 (direttiva 34/2000/CE) a tutti i settori dell'economia; tale direttiva ha assicurato una protezione minima a tutti i lavoratori contro abusi e contro il mancato rispetto di periodi minimi di riposo; nel novembre 2003 la direttiva 88/2003/CE ha accolto i criteri "minimi" riguardanti riposi, pause, ferie, orario massimo di lavoro e lavoro notturno. Per il riposo giornaliero la misura considerata "minima" dalla UE è quella di 11 ore consecutive nell'arco di 24 ore, partendo dall'inizio dell'attività, mentre il tempo di lavoro massimo settimanale è stato individuato in 48 ore, comprendenti anche le quote di lavoro straordinario; in Italia le direttive 104/1993/CE e 34/2000/CE sono state recepite nell'aprile del 2003 con il decreto legislativo n. 66; il decreto legislativo, all'art. 1, definisce riposo adeguato: "Il fatto che i lavoratori dispongano di periodi di riposo regolari, la cui durata è espressa in unità di tempo, e sufficientemente lunghi e continui per evitare che essi, a causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori che perturbano la organizzazione del lavoro, causino lesioni a se stessi, ad altri lavoratori o a terzi o danneggino la loro salute a breve o a lungo termine"; considerato che: nel dicembre del 2007, con la legge finanziaria 2008 (di cui alla legge n. 244 del 2007), per questioni di natura economica, è stata imposta una deregulation totale degli orari di lavoro del personale medico e sanitario.

Sono stati quindi introdotti supporti legislativi impropri per modificare l'art. 7 (riposo giornaliero) e l'art. 4 (durata massima dell'orario di lavoro settimanale) del decreto legislativo n. 66 del 2003, con cui si era stata recepita in Italia la direttiva europea sulla organizzazione dell'orario di lavoro; in pratica, il Governo allora in carica negò ai medici e ai dirigenti sanitari quel "diritto alla salute" che è inalienabile e costituzionalmente garantito, a dispetto della palese illegittimità delle modifiche alla direttiva europea; considerato inoltre, che la letteratura scientifica internazionale ha collegato direttamente la deprivazione del riposo e gli orari prolungati di lavoro dei medici ad un netto incremento degli eventi avversi e del rischio clinico per i pazienti, coinvolgendo il tema della sicurezza delle cure e quindi la tutela della salute dei cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere; considerato infine, che dopo ripetute sollecitazioni da parte delle associazioni di categoria, la Commissione europea ha chiesto all'Italia le motivazioni del non rispetto della direttiva; le motivazioni fornite in proposito dal Governo Renzi si sono basate essenzialmente sul ruolo dirigenziale dei medici del Servizio sanitario nazionale, ma risulta evidente che i medici attivi nel Servizio sanitario nazionale, ancorché classificati quali "dirigenti", non sempre godono delle prerogative o dell'autonomia dirigenziale, ben specificate dalla Commissione europea, durante il loro lavoro.

Anzi, nella stragrande maggioranza dei casi (i cosiddetti professionals) tali prerogative non sussistono, in presenza di un rapporto di lavoro contrattualizzato basato sugli orari di lavoro e non solo sui risultati, per cui non possono essere tenuti fuori dalle tutele relative ai riposi e ai tempi massimi di lavoro; non ritenendo valide le giustificazioni addotte, la Commissione europea nei primi mesi del 2014 ha aperto

una procedura di infrazione presso la Corte di giustizia europea. Solo a questo punto il Governo italiano, per evitare la condanna, e le pesanti penalizzazioni economiche derivanti, con l'art. 14 della legge n. 161 del 2014 ha introdotto le necessarie modifiche legislative differendo, però, l'applicazione delle norme comunitarie sull'orario di lavoro di un altro anno; preso atto che a parere degli interroganti: se, come è precisato nella stessa direttiva 88/2003/CE, e in numerose sentenze delle Corte di giustizia (si vedano in particolare le sentenze SIMAP e Jaeger), è valido l'automatico adeguamento della direttiva medesima nel corpo delle leggi del singolo Stato, indipendentemente dall'atto formale del recepimento, vengono a cadere le leggi dello Stato, sia antecedenti che successive ad essa, che ne ostacolano la corretta applicazione.

Anche il rinvio previsto dall'articolo 14 della legge n. 161 del 2014 deve essere considerato nullo e, sulla scorta delle 2 sentenze Fuss della Corte di Giustizia, i medici stessi hanno diritto sia al risarcimento economico per i turni non rispettosi del riposo minimo e per le ore effettuate, oltre il dovuto (Fuss 1), sia ad un indennizzo per la mancata osservanza in sé della direttiva da parte dello Stato (Fuss 2), si chiede di sapere: se i Ministri in indirizzo ritengano che il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero, così come disposte dal decreto legislativo n. 66 del 2003 per il personale della dirigenza medica, possa determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica; quali provvedimenti legislativi di propria competenza intendano adottare al fine di riconoscere i danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e in quali tempi; se ritengano di dover prevedere accantonamenti sul prossimo documento di economia e finanza, al fine di risarcire i professionisti danneggiati dalla mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE. (3-01975)

Il Velino

17 giugno 2015



Sanita', Lettieri (Cri): rispettare diritti su orario lavoro degli operatori sanitari -1

Sanita', Lettieri (Cri): rispettare diritti su orario lavoro degli operatori sanitari

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 GIU - "Rispettare i diritti degli operatori sanitari in tema di orario di lavoro per difendere la salute dei cittadini e la sostenibilità del servizio sanitario nazionale, evitando un salasso alle casse dello Stato, palesemente inadempiente: e' questo in sintesi l'obiettivo dell'iniziativa del senatore Luigi d'Ambrosio Lettieri che con la presentazione di una interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Economia, sottoscritta anche dai colleghi senatori Piero Aiello, Emilio Floris, Maria Rizzotti e Antonio Scavone, ed illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa, inizia una vera e propria crociata perche' il Governo ponga rimedio ad una situazione ingiusta e dannosa sotto il profilo sanitario, etico ed economico "Il mancato rispetto dell'orario massimo di lavoro e delle ore di riposo giornaliero dei medici, potrebbe determinare una riduzione dei livelli di appropriatezza, qualita' ed efficienza delle prestazioni sanitarie con conseguente pregiudizio per la tutela della salute pubblica". Così, in una nota, il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri dei Conservatori e Riformisti italiani.

Il Velino

17 giugno 2015



Sanita', Lettieri (Cri): rispettare diritti su orario lavoro degli operatori sanitari -2

Sanita', Lettieri (Cri): rispettare diritti su orario lavoro degli operatori sanitari

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 GIU - "L'inadempienza dello Stato ha prodotto l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte dell'Ue, a cui il Governo ha risposto, per evitare le conseguenti sanzioni, con una modifica legislativa che ripristina il rispetto degli orari di lavoro come da direttiva comunitaria, ma che entra in vigore solo tra un anno. Nel frattempo, i medici, privati di un loro diritto, si stanno preparando in migliaia a chiedere i dovuti risarcimenti. Il Governo - spiega d'Ambrosio Lettieri - dovrebbe quindi procedere con urgenza ad un intervento legislativo che punti al riconoscimento dei danni subiti dai medici per effetto della mancata attuazione della direttiva 2003/88/CE e all'accantonamento, a valere sul prossimo documento di economia e finanza, di risorse destinate al risarcimento dei professionisti danneggiati".

Dire

17 giugno 2015

agenzia
DIRE
agenzia di stampa quotidiana

SERVIZIO IN REPERIMENTO